

**AL COMUNE DI VITERBO**  
**UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA /UFFICIO LICENZE**

**OGGETTO:** Dichiarazione di inizio attività per installazione giochi leciti di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 110 del TULPS 773/31, all'interno di locali commerciali autorizzati ai sensi del DLgs 114/98 - Aree aperte al pubblico, circoli privati.

Il Sig. \_\_\_\_\_

Titolare dell'attività di:

di commercio autorizzati ai sensi del DLgs 114/98

di circolo privato

altra area aperta al pubblico (specificare) \_\_\_\_\_

Con sede in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

P.I. \_\_\_\_\_

**COMUNICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge n. 241/90 e successive modifiche integrazioni e modifiche dell'art. 86 comma 3 del TULPS n. 773/1931 e successive integrazioni e modifiche, dare inizio alla gestione dei seguenti giochi leciti:

**TIPOLOGIA**

**CODICE IDENTIFICATIVO**

Aggiunta agli altri già presenti di n. \_\_\_ nuovi giochi:

**TIPOLOGIA**

**CODICE IDENTIFICATIVO**

Disinstallazione di n. \_\_\_\_\_ giochi:

**TIPOLOGIA**

**CODICE IDENTIFICATIVO**

**Si allegano:**

- Nulla Osta rilasciato dall'AAMS relativo a ciascun gioco da installare
- dichiarazione sostitutiva Atto di notorietà per antimafia
- fotocopia documento di identità
- copia autorizzazione attività prevalente

DATA \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ  
PER ANTIMAFIA E REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ'**

sottoscritta da maggiorenne con capacità di agire (art. 4, Legge 15/68)

Il sottoscritt \_\_\_\_\_

nat \_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_

residente in \_\_\_\_\_ via/piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Ditta individuale

Socio

Legale rappresentante

Componente dell'organo di amministrazione della società \_\_\_\_\_

Presidente pro-tempore

Delegato del circolo ricreativo

Delegato alla somministrazione presso la Soc.

richiedente l'autorizzazione di \_\_\_\_\_

nei locali posti in \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- che nei confronti dello scrivente non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate dall'art.10 della Legge 31.05.1965 n°575 in riferimento agli artt. 2 -comma 1-, 3 -comma 1- e 4 -commi 4 e 6-, nonché dall'art. 3 del D.L.vo 08.08.1994, n°490;

- di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi di seguito elencati:

1. \_\_\_\_\_ nat \_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_

2. \_\_\_\_\_ nat \_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_

3. \_\_\_\_\_ nat \_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_

4. \_\_\_\_\_ nat \_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_

5. \_\_\_\_\_ nat \_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_

di non aver riportato condanne penali né di essere in stato di fallimento, né in qualsiasi altra situazione che impedisca ai sensi della normativa vigente l'esercizio dell'attività (artt. 11 e 92 TULPS R.D. 18/6/1931, n°773 e art. 8 commi 7 e 8 della L.R. Lazio n 21 del 29/11/2006)(2)

Viterbo, \_\_\_\_\_ I

L DICHIARANTE (1) \_\_\_\_\_

**(1) Firma da apporre in presenza dell'impiegato a meno che non si alleggi copia documento d'identità**

**(2) Art. 8 commi 7 e 8 della L.R. 21/2006:**

**comma 7.** Non possono svolgere le attività di somministrazione di alimenti e bevande salvo che abbiano ottenuto l'abilitazione, coloro che:

a) hanno riportato una condanna per delitto non colposo a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni;

b) hanno riportato una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume o contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II, del codice penale, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti, per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine e la turbativa di competizioni sportive, per infrazioni alle norme sul gioco del lotto;

c) hanno riportato due o più condanne nel quinquennio precedente per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti compresi i delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II del codice penale;

d) sono sottoposti ad una delle misure di prevenzioni di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n.1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) e successive modifiche o nei cui confronti è stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n.575 (Disposizioni contro la mafia) e successive modifiche, ovvero sono sottoposti a misure di sicurezza o sono dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza;

e) hanno riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico ovvero per delitti contro la persona commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.

**comma 8.** Coloro che sono stati dichiarati falliti possono svolgere l'attività di somministrazione di alimenti e bevande dall'emanazione del decreto di chiusura del fallimento.

**comma 9.** Nelle ipotesi previste al comma 7, lettere a), b), c) ed e), il divieto di svolgere l'attività di somministrazione di alimenti e bevande ha la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in qualche altro modo estinta, ovvero qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

